

L'Eco della Stampa

Febbraio, Anno 1 – Numero 8

Periodico settimanale a carattere tecnico senza barriere culturale a cura dell'u.n.i.vo.c. Sezione di Reggio Emilia.

Tecnica di diffusione: Stampa in caratteri tipografici, ingrandito, Braille, Elettronico in testo e audio.

Settimanale inviato ai Soci; ai non vedenti, alle Asl, agli Organi Istituzionali dello Stato, agli Enti Locali, alle strutture u.i.c., alle strutture u.n.i.vo.c., Enti, Associazioni Varie e quanti ne fanno richiesta.

Manoscritti e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti. Per motivi tipografici, gli articoli possono essere adattati a dimensioni ottimali per la rivista.

Gli articoli pubblicati rispecchiano l'esclusivo pensiero degli autori.

Direttore Responsabile: Dottoressa Colosimo Angela

Direzione, redazione ed amministrazione:

U.N.I.Vo.C – Onlus -

Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi

Via della Racchetta 3, Reggio Emilia – 42121

Tel 0522 430745 fax 0522 430745

e-mail: univocre@virgilio.it

Sito web: www.univocre.it

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia: n 1239 del 15 Settembre 2010

Orari Ufficio:

mattino: dal lunedì al venerdì orario 9 – 12; pomeriggio: 15 - 18

sabato 10 – 12

La Gazzetta del Sud del 21-02-2011

Convegno internazionale sulla scrittura Braille

SIRACUSA. La spettacolare conchiglia di pietra del Teatro Greco di Siracusa, l'imponente Tempio della Concordia in cima alla Valle dei Templi di Agrigento e infine la ricostruzione della nave punica custodita a Marsala, testimone dell'abilità degli antichi cartaginesi nell'ingegneria navale.

Sono gli ultimi tre modelli in scala realizzati dalla Stamperia Braille di Catania e che, in occasione della IV Giornata nazionale del Braille - celebrata in tutta Italia oggi - lasceranno il Museo del Polo Tattile Multimediale per essere esposti tutto il giorno nell'Auditorium Giancarlo De Carlo, all'interno dell'ex Monastero dei Benedettini, sede della Facoltà di Lettere.

E' qui che dalle 9 alle 18.30 di oggi si svolgerà il convegno internazionale di studi sul Braille (il sistema di lettura con i puntini a rilievo utilizzato dai non vedenti di tutto il mondo e inventato da Louis Braille nel 1821) organizzato dalla Stamperia Braille, dall'Istituto Ardizzone Gioeni, dall'Unione Ciechi, dall'Università e dal Centro Helen Keller di Messina.

Partecipano importanti personalità del mondo accademico italiano e internazionale oltre a rappresentanti delle istituzioni impegnate nella diffusione del sistema di lettura e scrittura che garantisce la piena autonomia di ciechi e ipovedenti. Centinaia gli insegnanti, gli operatori, giornalmente impegnati nell'accelerare il processo di integrazione dei ciechi nella società.

Il Tirreno del 21-02-2011

Prova a chiudere un occhio, saprai se l'altro è sano

PISTOIA. Chiudete prima un occhio, poi riapritelo e chiudete l'altro. Si tratta di una manovra tanto semplice quanto efficace per verificare se, a grandi linee, qualcosa non va nella parte centrale della retina, la membrana nervosa che controlla il meccanismo visivo (ad esempio i colori appaiono sfumati). Secondo test: guardate un foglio a quadretti o disegnateli voi stessi su uno bianco. Se al centro le righe vi appaiono storte o sfocate, consultate il medico. È un ulteriore allarme. Si tratta della degenerazione della macula, malattia progressiva tale da impedire, nel tempo, di vedere la televisione, leggere un libro, guidare la macchina. Sono attualmente circa 70 mila i toscani che soffrono della forma "legata all'età" (comparsa in media dopo i 55 anni), cui se ne aggiungono altri 5 mila, coinvolti per complicazioni provocate dal diabete. Ed è a quest'ultima condizione (edema, cioè gonfiore, maculare diabetico) che si rivolge positivamente una

molecola già impiegata per quella senile.

Lo ha stabilito la Commissione Europea. Si tratta del ranibizumab, un anticorpo monoclonale che blocca la crescita del VEGF-A, una proteina responsabile della permeabilità vascolare, capace di determinare la formazione di liquido, causa poi del gonfiore. L'edema viene diagnosticato con l'esame del fondo dell'occhio e confermato con la fluorangiografia e l'OCT, tomografia a coerenza ottica. E' la prima terapia che ha dimostrato di migliorare la vista e la qualità della vita di questi pazienti.

Cura d'elezione - si è detto all'incontro promosso a Milano da Novartis, cui hanno partecipato i professori Paolo Lanzetta di Udine, Stefano Piermarocchi di Padova, Maria Lucia Specchia e Monica Varano di Roma - rimane il laser che provoca una bruciatura del tessuto, la formazione di una cicatrice riduzione della trasudazione, in grado quindi di bloccare il percorso progressivo. Poi c'è la scelta chirurgica, nei casi più gravi con la rimozione del corpo vitreo (vitrectomia). La prevenzione di base, comunque, rimane il controllo della glicemia, del colesterolo e della pressione arteriosa.

Al momento, in Italia, il ranibizumab è rimborsato dal Servizio sanitario nazionale per le persone con degenerazione maculare legata all'età neovascolare attiva ed acuità visiva con la migliore correzione uguale o superiore ai due decimi. Per quanto riguarda invece la forma diabetica, non esiste una scelta uniforme, con la diversità operativa fra regione e regione e fra le singole aziende sanitarie locali.

Una corretta diagnosi, ha concluso Giuseppe Castronovo, presidente della Agenzia internazionale prevenzione cecità, è in grado di contrastare l'instaurarsi di una condizione di ipovisione o di cecità. In Toscana ci sono 80 mila ipovedenti e 25 mila non vedenti.

di Gian Ugo Berti

Superando.it del 21-02-2011

Arriva a Napoli il «Cristo Rivelato» di Felice Tagliaferri

Scultura tattile dal doppio significato di "velato per la seconda volta" e di "svelato ai non vedenti", il "Cristo Rivelato" dell'artista non vedente Felice Tagliaferri arriverà il 26 febbraio in mostra a Napoli, anche per dimostrare che un blocco di pietra non può rovinarsi a causa dello sfioramento effettuato da mani esperte

NAPOLI. Il Cristo velato di Giuseppe Sanmartino, nella Cappella Sansevero di Napoli, è considerato uno dei maggiori capolavori della scultura e certamente l'opera più importante della scultura napoletana del Settecento, meta di migliaia di visitatori ogni anno.

Ma allo scultore Felice Tagliaferri - cieco dall'età di 14 anni, che usa abilmente i più diversi materiali, dalla creta al marmo, dal legno alla pietra, per produrre opere che prima nascono nella sua mente e poi prendono forma attraverso l'uso sapiente delle mani - nell'aprile del 2008 fu impedito di vedere a suo modo la celebre opera, ovvero proprio con le mani.

Da quel divieto è nata in Tagliaferri l'idea di realizzare una scultura tattile dal doppio significato, con una sua personale versione, il Cristo Rivelato (180x80x50 centimetri), ovvero "velato per la seconda volta" e "svelato ai non vedenti", che possono leggere la pietra toccandola con le mani. Rendere infatti disponibile questa scultura alla fruizione tattile significa dimostrare che un blocco di pietra non può rovinarsi a causa dello sfioramento effettuato da mani esperte. Non a caso le stesse guide saranno persone non vedenti, formate da Tagliaferri.

Esposto dunque tra novembre e dicembre a Sala Bolognese, a cura del Museo Tattile Statale Omero di Ancona, il Cristo Rivelato arriverà ora a Napoli, sabato 26 febbraio, e resterà in mostra fino al 13 marzo, presso il Museo Archeologico Nazionale, nella sala accanto alla prestigiosa Collezione Farnese, con l'organizzazione dell'UNIVOC di Napoli (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi) e dell'UIC (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) del capoluogo partenopeo, sempre in collaborazione con il Museo Omero.

«Per la prima volta questa sede - spiega Salvatore Petrucci, presidente dell'UNIVOC di Napoli -, che è uno dei primi musei archeologici costituiti in Europa tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento, accoglie una nuova forma d'arte a forte valenza sociale. Per noi sarà una nuova, bella esperienza, dopo quella assai positiva vissuta tre anni fa, sempre insieme al Museo Omero, con la rassegna Toccare l'arte "Vedere con le mani" [se ne legga nel nostro sito cliccando qui, N.d.R.]».

L'inaugurazione del 26 febbraio si aprirà con il convegno sull'accessibilità e la fruibilità del patrimonio artistico-culturale del territorio, denominato L'arte è uguale per tutti. Vi intervengono Roberto Farroni e Aldo Grassini, rispettivamente presidente e fondatore del Museo Omero, Giampiero Griffò, responsabile della Sezione sulle Diversità della Biblioteca Nazionale di Napoli, Loretta Secchi, curatrice e responsabile del Museo Tattile di Pittura Antica e Moderna "Anteros" di Bologna, Marco De Gemmis del Museo Archeologico

Nazionale di Napoli e Annalisa Porzio, responsabile del Servizio Educativo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Napoli e Provincia. (S.B.)

La Sicilia del 22-02-2011

Liceali ciechi sperimentano l'archeologia tattile

CATANIA. Sono ciechi o ipovedenti i 13 liceali dell'Inja di Parigi (Institut National des Jeunes Aveugles) che ieri hanno preso parte al Convegno Internazionale organizzato in occasione della IV Giornata Nazionale del Braille, ma grazie allo spirito d'iniziativa e alla creatività dei tecnici che lavorano nelle officine della Stamperia Braille di Catania potranno dire di "aver visto" il Teatro Greco di Siracusa, il Tempio della Concordia di Agrigento e la Nave Punica di Marsala. E molto altro ancora: la Ducea di Nelson, il Duomo di Catania e persino il Ponte sullo Stretto di Messina. Gli studenti dell'Istituto francese per giovani ciechi hanno visitato il Polo Tattile Multimediale di Catania, l'unica struttura in Europa che riunisce in 2mila metri quadrati, una serie di ambienti e servizi pensati per i non vedenti e per favorire la loro integrazione, sociale e professionale. Con loro il prof. Salvo Falcone, originario di Francofonte (Ct) e da 22 anni docente di lingua italiana all'Inja di Parigi. Organizzato dalla Stamperia Regionale Braille, dall'Istituto Ardizzone Gioeni, dall'Unione Provinciale Ciechi, dall'Università di Catania e dal Centro regionale Helen Keller di Messina, il convegno di oggi, svoltosi nell'Auditorium De Carlo del Monastero dei Benedettini, è stato introdotto dall'inno di Mameli eseguito dai 30 piccoli musicisti della scuola media Leonardo da Vinci di Mascalucia. Dopo i saluti del prefetto Santoro e del preside della Facoltà di Lettere Iachello, sono intervenuti vari ospiti moderati dal giornalista Andrea Lodato. "In aprile porteremo al Vinitaly di Verona il «Bar al Buio» del Polo Tattile di Catania", ha esordito il presidente della Provincia Giuseppe Castiglione, citando il ruolo del senatore Enzo Bianco, primo firmatario della legge che istituisce la Giornata del Braille. La dirigente comunale Rossella Schembri, invece, nel portare i saluti del sindaco Stancanelli, ha annunciato che presto una via cittadina sarà intitolata al grande Luis Braille. «Colui che con un ingegnoso sistema di sei punti ha portato la luce ai ciechi», così lo presenta l'avv. Giuseppe Castronovo, presidente della Stamperia e dell'Ipab, l'agenzia nazionale per la cecità. Castronovo, ha ricordato l'importanza della prevenzione annunciando che dal 6 al 12 marzo in 37 città d'Italia si potranno fare controlli gratuiti per prevenire il glaucoma. Gianluca Rapisarda, presidente dell'Istituto per ciechi Ardizzone Gioeni ha esortato docenti - oltre 400 giunti da tutta la Sicilia - e i familiari di non vedenti a considerare il sistema di lettura Braille "non il marchio definitivo di cecità, piuttosto lo strumento per imparare, e affrancarsi da questa condizione di disagio conquistando sempre più dignità e autorevolezza nella società". Lo conferma il cavaliere Gemmellaro, presidente dell'Unione Italiana Ciechi che nel ricordare come Palermo e Catania detengano il triste primato di province italiane con il maggior numero di ciechi (4mila nella sola provincia etnea) spesso a causa della mancata prevenzione, ha sottolineato quanto sia importante promuovere fra gli insegnanti la conoscenza della Braille utile ad affiancare gli studenti non vedenti nel loro percorso di apprendimento a scuola: "Grazie al Braille - dice Gemmellaro - siamo riusciti a diventare uomini fra gli uomini". Tra i relatori di ieri Stefano Salmeri (docente dell'Università Kore di Enna), Pietro Piscitelli (presidente della Biblioteca per Ciechi di Monza), Luciano Paschetta (Commissione Nazionale Istruzione dell'UICI), Pino Giunta (responsabile regionale istruzione dell'UICI), Pino Nobile (direttore generale della Stamperia Braille), Michele La Cagnina (dirigente Dipartimento Regionale Pubblica Istruzione), Fabrizio Zingale (direttore centro Helen Keller e scuola cani guida). Nel pomeriggio, con il coordinamento del prof. Paolo Militello (Università), sono intervenuti Catherine Kudlick (University of Davis, California), Zina Weygand (Conservatoire Nazionale des Arts et Metiers, Paris), Emanuele Rapisarda (Università Ehes di Parigi, Scuola di studi di scienze sociali), Maria Romeiras (Universidade de Lisboa), Natalina Severino (Università). A testimoniare l'importanza del Braille nella vita quotidiana dei non vedenti Rita Puglisi, Michele Corcio e Luca Grasso che hanno raccontato come, dai farmaci ai banconi del supermercato, dai pulsanti degli ascensori alle monete, ai display per navigare su internet, il Braille sia ancora adesso - a 150 anni dalla sua creazione - "l'unica luce culturale e sociale per i non vedenti nel mondo".

La Giornata Braille all'Ardizzone Gioeni

S'inizia oggi alle 10 all'Istituto Ardizzone Gioeni (via Etna 595) nella sala Cutore la celebrazione della IV Giornata Nazionale del Braille. Un evento sottolineato dalla conferenza internazionale dal titolo "Storia del Braille, Storia dell'educazione dei ciechi". Alla manifestazione intervengono il presidente dell'Istituto per ciechi Prof. Gianluca Rapisarda; il cav. Antonino Gemmellaro, presidente della sezione prov. Dell'U.I.C. di Catania, il dott. Stephane Marie, esperto brailleista e guida del Museo Mondiale "Louis Braille" di Coupvray (fondato dalla "World Blind Union", Unione Mondiale dei Ciechi); il prof. Salvo Falcone, docente dell'Inja di Parigi (l'Istituto che ospitò lo stesso Braille) e traduttore in italiano di diverse opere di Louis Braille; il prof. Paolo Militello ed il prof. Emanuele Rapisarda della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università; il dott. Mauro Bonanno Editore, la prof.ssa Natalina Severino, docente del Dipartimento di processi formativi della facoltà di Scienze della formazione, fondatori del "nascituro" Centro Studi sulla disabilità dell'Ateneo etneo. "Sarà un momento di grande importanza per tutti noi ciechi - afferma il Presidente dell'Istituto per ciechi Prof.

Rapisarda Gianluca- la scrittura Braille ha rappresentato una svolta fondamentale per chi deve convivere ogni giorno con questo handicap". Durante il convegno sarà inoltre tenuta ufficialmente a battesimo la prima "collana" editoriale europea interamente dedicata agli studi storici sulla disabilità, realizzata grazie alla fattiva e sinergica collaborazione tra l'Istituto per ciechi "Ardizzone Gioeni" di Catania, l'Institut National des Jeunes Aveugles e l'Association Valentin Haüy di Parigi, la facoltà di Lettere e Filosofia e il dipartimento di Processi formativi della facoltà di Scienze della formazione.

La Provincia Pavese del 22-02-2011

A lezione di scrittura Braille

VIGEVANO. Più di duecento bambini, divisi in sette classi, hanno partecipato, ieri, alle iniziative organizzate alla biblioteca dei ragazzi, in occasione della giornata nazionale del Braille, la scrittura a rilievo per i non vedenti. L'evento è stato organizzato dalla responsabile del servizio iniziative culturali e biblioteche del Comune, Daniela Vecchi e da Chiara Viola, tecnico dell'assessorato provinciale del settore attività educative e interventi per l'integrazione scolastica di non vedenti e ipovedenti. In occasione della giornata nazionale del Braille sono state coinvolte sette classi delle scuole primarie appartenenti ai tre circoli didattici. «Grazie ai laboratori sensoriali - spiegano gli organizzatori - hanno capito l'importanza di un senso come la vista». I bambini hanno prima assistito a una spiegazione sull'origine della scrittura Braille, che permette a ipovedenti e non vedenti di poter scrivere, leggere e accedere a ogni tipo di informazione necessaria nella vita quotidiana, nello studio e nell'apprendimento di nozioni, e nell'ambito lavorativo. Poi, divisi in gruppi, hanno messo una benda sugli occhi e affrontato diverse esperienze sensoriali, usando il tatto e l'udito. A ciascuno, al termine della giornata, è stato regalato un libretto di racconti tradotti in Braille e un segnalibro con il proprio nome scritto in Braille. (ila.cav.)